

Daniele Fedeli e Claudia Munaro

BULLISMO E CYBERBULLISMO

**come intervenire
nei contesti scolastici**

- Dall'analisi di casi alla progettazione di interventi di contrasto secondo la Legge 71/2017

**GUIDA OPERATIVA
per insegnanti e dirigenti**

UN ESTRATTO DAL LIBRO

GIUNTI EDU

Introduzione	p. 8
--------------------	------

Sezione 1. CONOSCERE PER INTERVENIRE

1. L'universo dell'aggressività

Cos'è l'aggressività?	p. 14
• È un comportamento... ..	p. 14
• ... che procura un danno a persone, animali o cose... ..	p. 15
• ...in modo intenzionale e consapevole	p. 17
L'universo dell'aggressività	p. 19
• La forma: aggressività fisica, verbale o relazionale	p. 20
• La mediazione: aggressività diretta o indiretta	p. 22
• L'espressione: aggressività overt o covert	p. 23
• La tipologia: aggressività affettiva o predatoria	p. 24
• La funzione: aggressività offensiva o difensiva	p. 25
• Il mosaico aggressivo	p. 27

2. Dal bullismo al cyberbullismo

Il bullismo	p. 29
• Cos'è il bullismo	p. 29
• Dall'aggressività al bullismo: dal singolo alla relazione. I segnali di rischio	p. 30
• Indicatori di bullismo	p. 32
• Tipologie di bullismo	p. 37
• Particolari tipi di bullismo	p. 40
I protagonisti del bullismo	p. 42
• I bulli	p. 42
• Le vittime	p. 44
• Il bullo-vittima	p. 44
• I complici	p. 45
• Gli spettatori	p. 45
• La mappa dei ruoli	p. 46
Il cyberbullismo	p. 48
• Cos'è il cyberbullismo	p. 49
• Il cyberbullismo in pratica: le attività	p. 49
• Bullismo e cyberbullismo: le differenze	p. 53
• Ruoli e protagonisti nel cyberbullismo	p. 54
Perché occuparsi di bullismo e cyberbullismo?	p. 54

3. Il rischio di bullismo e vittimizzazione

Il rischio di bullismo e vittimizzazione	p. 59
• I fattori di rischio per il bullismo	p. 61
• I fattori di rischio per la vittimizzazione	p. 66
Bullismo e vittimizzazione nel cyberspazio	p. 70
Prevenire il rischio di vittimizzazione: indicazioni pratiche	p. 71
Prevenire bullismo e cyberbullismo: prime indicazioni generali	p. 72

Sezione 2. COME E COSA FARE: UN MODELLO DI INTERVENTO

4. L'organizzazione scolastica di fronte al bullismo e al cyberbullismo

Il benessere a scuola come fattore di protezione dal bullismo e dal cyberbullismo	p. 78
• Il primo passo: la definizione della vision	p. 80
• Il secondo passo: la definizione della mission	p. 82
politica educativa antibullismo e cyberbullismo a scuola	p. 83
• 7 dimensioni per creare un ambiente scolastico proattivo e protettivo	p. 84

5. Come strutturare una politica educativa antibullismo e cyberbullismo

politica educativa antibullismo e cyberbullismo a indirizzo esterno	p. 97
• Il coordinamento interistituzionale	p. 97
• Gruppi di Lavoro Interistituzionali	p. 99
• Il ruolo istituzionale dei poli scolastici specializzati territoriali	p. 99
• Servizio Antibullismo e Cyberbullismo: una proposta di modello organizzativo	p. 101
politica educativa antibullismo e cyberbullismo a indirizzo interno	p. 104
• Livelli di intervento educativo: "macro", "meso" e "micro"	p. 104
• Il livello di intervento "macro": gli organi collegiali	p. 105
• Il livello di intervento "meso": il Team PEAC	p. 106
• Il livello di intervento "micro": la classe	p. 117
• Gli interventi proattivi	p. 119
• Gli interventi reattivi	p. 124
• Le strategie per gestire problemi di bullismo a scuola	p. 125
• La programmazione di classe	p. 132

Bibliografia	p. 134
Normativa	p. 135

Sezione 3. LE STORIE DI BULLISMO: I CASI

Caso 1

La storia di Lucia: l'alba dei comportamenti aggressivi alla scuola primaria	p. 141
• La storia di Lucia	p. 141
• Profilo psicopedagogico	p. 142
• Analisi delle condotte aggressive	p. 143
• Il piano di intervento	p. 145
• I risultati raggiunti	p. 147
Un commento finale	p. 147

Caso 2

La storia di Marco: il bullismo fisico alla scuola primaria	p. 148
• La storia di Marco	p. 148
• Profilo psicopedagogico	p. 149
• Analisi delle condotte aggressive e degli episodi di bullismo	p. 150
• Il piano di intervento	p. 153
• I risultati raggiunti	p. 156
Un commento finale	p. 157

Caso 3

La storia di Luigi: il cyberbullismo alla scuola secondaria di I grado	p. 158
• La storia di Luigi	p. 158
• Analisi delle condotte aggressive e degli episodi di bullismo	p. 160
• Il piano di intervento	p. 163
• I risultati raggiunti	p. 168
Un commento finale	p. 168

Caso 4

La storia di Sandro: bullismo e disabilità alla scuola secondaria di II grado	p. 169
• La storia di Sandro	p. 169
• Analisi delle condotte aggressive e degli episodi di bullismo	p. 171
• Il piano di intervento	p. 174
• I risultati raggiunti	p. 176
Un commento finale	p. 176
Conclusioni	p. 177

Sezione 4. STRUMENTI

Materiali per i docenti e il Team

Utili per mappare

• Schema di analisi delle condotte aggressive	p. 183
• Scheda di rilevazione di episodi di bullismo e/o cyberbullismo	p. 184
• Scheda di descrizione del comportamento	p. 186
• Checklist sull'autodeterminazione dell'alunno	p. 187
• Scheda per la mappatura dei ruoli	p. 188
• Foglio di segnalazione degli episodi di bullismo e/o cyberbullismo	p. 189
• Foglio di registrazione settimanale degli episodi di bullismo	p. 190

Utili per organizzare

• Scheda per la definizione della vision e della mission di Istituto	p. 191
• Scheda di presentazione del Team per la politica educativa antibullismo e cyberbullismo (PEAC)	p. 192
• Schede per l'analisi organizzativa	p. 193
• Come realizzare una piattaforma di Istituto e un'app per gli studenti antibullismo e cyberbullismo	p. 198

Utili per intervenire

• Il ruolo del "Team Empowered Peer Educators"	p. 201
• Scala di valutazione delle abilità socio-comunicative per la selezione dei Peer Educators	p. 203
• Schema di formazione per gli alunni come mediatori nei conflitti	p. 204
• Schema di supervisione per gli alunni come mediatori nei conflitti	p. 205
• Giochi da fare in classe: le Happy Cards	p. 206

Schede per attività con gli studenti

• Scheda 1. I fondamenti del rispetto	p. 209
• Scheda 2. Dal rispetto al bullismo	p. 210
• Scheda 3. La consapevolezza emotiva	p. 211
• Scheda 4. La flessibilità emotiva	p. 212
• Scheda 5. La capacità di osservare	p. 213
• Scheda 6. La capacità di ascoltare	p. 214
• Scheda 7. Cooperare e aiutarsi	p. 215
• Scheda 8. Questionario per rilevare gli indici di rischio	p. 216
• Scheda 9. Attività di sensibilizzazione specifica su bullismo e cyberbullismo	p. 219

Cara lettrice, caro lettore,
il progetto editoriale di questa Guida nasce dall'idea di realizzare una pubblicazione sul bullismo e sul cyberbullismo, alla luce della Legge 71/2017 sulla prevenzione e contrasto di tali fenomeni, che prendesse spunto dalle conoscenze scientifiche più aggiornate per proporre interventi mirati ed efficaci dentro e fuori la classe.

Data la complessità del tema, abbiamo scelto un approccio multidisciplinare in cui si integrano le diverse competenze nell'ambito psicologico e didattico. Questo ci ha permesso di presentare strategie e modalità di intervento funzionali per gli insegnanti e i Dirigenti scolastici, chiamati a rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni vittime di bullismo e cyberbullismo. Il percorso proposto permette di avvicinarsi all'argomento e di inquadrare i due fenomeni, di conoscerne gli aspetti caratteristici, i fattori di rischio, gli indicatori di una situazione in atto e di individuare le strategie più adatte per intervenire efficacemente.

Buona lettura e buon lavoro!

Paola Pasotto
(Direttore editoriale)

Il volume contiene:



SEZIONE 1

CONOSCERE PER INTERVENIRE

Illustra le differenti espressioni del problema: dalle diverse forme in cui si manifesta l'aggressività all'evoluzione delle condotte aggressive in fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Definisce le tipologie dei due fenomeni e presenta i protagonisti di tali episodi: il bullo, la vittima, i complici e gli spettatori.

Individua e spiega gli "indicatori" di bullismo, per aiutare gli adulti a individuare una situazione di bullismo in atto, ed evidenzia i fattori che aumentano il rischio di diventare bullo o vittima e quelli protettivi.



SEZIONE 2

COME E COSA FARE: UN MODELLO DI INTERVENTO

Spiega in che modo strutturare una politica educativa antibullismo e cyberbullismo che sia efficace e funzionale alle esigenze di tutti gli attori coinvolti: fornisce indicazioni per progettare l'intervento psicoeducativo rivolto al singolo studente, alla classe e all'intero Istituto, per contrastare in modo efficace i problemi di bullismo e cyberbullismo, al fine di creare un ambiente scolastico proattivo e protettivo.

Presenta un modello di intervento articolato in tre livelli: "macro", relativo ai rapporti tra scuola e territorio; "meso", che riguarda le procedure interne d'Istituto; "micro", attinente agli interventi proattivi e reattivi implementati nella singola classe e con i singoli allievi.



SEZIONE 3

LE STORIE DI BULLISMO: I CASI

Vengono presentate quattro storie di “ordinario” bullismo che illustrano altrettante fasi evolutive e diverse manifestazioni dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo: l'alba dei comportamenti aggressivi alla scuola primaria, il bullismo fisico alla scuola primaria, il cyberbullismo alla scuola secondaria di I grado, il bullismo verso la disabilità alla scuola secondaria di II grado. Ciascuna storia è analizzata in base alle indicazioni presentate nella Sezione 1, evidenziando in particolare gli strumenti utili a distinguere forme di aggressività passeggera da condizioni stabili di bullismo e cyberbullismo, e l'intervento è progettato in base al modello discusso nella Sezione 2.



SEZIONE 4

STRUMENTI

Offre una raccolta di strumenti di supporto agli insegnanti e al Team docenti per la progettazione e la strutturazione di una politica educativa antibullismo e cyberbullismo: schemi e schede di analisi delle condotte aggressive e di rilevazione degli episodi, fogli di segnalazione, checklist e tanti altri materiali utili, come per esempio quelli funzionali a individuare, formare e supervisionare degli alunni che possano rientrare in un progetto di formazione e di mediazione tra pari.

Contiene anche schede per svolgere attività specifiche con gli studenti, per promuovere la consapevolezza di alcuni aspetti fondamentali: il rispetto verso gli altri, la gestione dei propri stati emotivi, la differenza tra uno scherzo e un atto di bullismo, la capacità di ascolto reciproco e di cooperazione tra compagni e così via.

I simboli usati nella Guida



Indica link ipertestuali che consentono di fare collegamenti con parti diverse del volume.

ESEMPIO

Illustra casi o situazioni di “vita a scuola” per fornire una traduzione operativa di concetti astratti.

ATTENZIONE!



È un “segnale di avvertimento” che esorta il lettore a concentrarsi su un determinato aspetto o a percepire un rischio in modo da mettere in atto azioni volte a evitarlo.

DEFINIZIONE



Contiene la spiegazione del significato di un termine o di un'espressione specialistica utilizzata nel testo.

PER SAPERNE DI PIÙ



Fornisce informazioni più approfondite rispetto a tematiche trattate nel testo, ma delle quali il lettore potrebbe voler conoscere ulteriori dettagli, andando più “in profondità”.

IL CASO

Presenta casi contestualizzati con indicazioni specifiche.

NORMATIVA



Presenta le citazioni e i riferimenti dalla normativa specifica sull'argomento.



Metodi di intervento/strategie

Presenta le indicazioni per realizzare specifiche procedure e strategie di intervento.



Il simbolo indica i punti in cui vengono presentati suggerimenti pratici su come procedere in situazioni complesse e si propongono soluzioni ai dubbi relativi alla tematica in oggetto.

■ Introduzione

I temi del bullismo e del cyberbullismo ritornano periodicamente nel dibattito pubblico, generalmente in corrispondenza a qualche fatto di cronaca, portando a **interpretazioni monodimensionali** (spesso ricondotte a errori genitoriali) e a **proposte di intervento altrettanto semplicistiche** (invocando per esempio una maggiore severità educativa).

Questo approccio presenta due limiti rilevanti: in primo luogo, è privo di qualsiasi sostegno scientifico e logico.

Come vedremo approfonditamente nel corso del volume, decenni di ricerche sulle condotte aggressive hanno mostrato come siano il risultato di una serie di fattori neurobiologici, familiari e sociali, rifuggendo quindi da qualsiasi spiegazione monodimensionale e semplicistica.

Il secondo limite è quello di muoversi sull'onda emotiva causata da qualche episodio drammatico: passato il momento, il tema bullismo o cyberbullismo torna sullo sfondo, come se non esistesse più.

Anzi, spesso l'effetto è ancor più negativo, per cui si sviluppa nel tempo una sorta di assuefazione al problema. Un chiaro indice di questo atteggiamento è la frase: "Il bullismo è sempre esistito, c'era anche ai nostri tempi e siamo cresciuti lo stesso".

L'obiettivo di questo volume è allora duplice:

- **fornire uno schema di lettura del bullismo e del cyberbullismo che tenga conto di tutte le numerose variabili coinvolte.** Non è infatti possibile semplificare un problema la cui manifestazione dipende da fattori distali (ossia lontani nel tempo) e prossimali (nel "qui ed ora"), di tipo individuale, familiare e sociale. Semplificare troppo, individuando un'unica causa (gli errori educativi, la famiglia disagiata, l'eccesso di televisione o videogames ecc.), comporta una banalizzazione che preclude anche la scelta di azioni di contrasto realmente mirate ed efficaci;
- **proporre un modello di intervento multidimensionale e interistituzionale.** Da un lato, infatti, è importante modificare le diverse dimensioni implicate nel problema: così, accanto a un approccio individualizzato, è fondamentale prevedere un lavoro a livello di scuola, gruppo-classe, familiare ecc. Dall'altro lato, risulta essenziale e necessario, data la portata e complessità delle problematiche, progettare e realizzare una rete interistituzionale che consenta di creare sinergie efficaci tra scuola ed extrascuola.

A tale scopo, oltre a presentare un **quadro di riferimento scientificamente fondato** e una serie di **indicazioni operative**, forniamo una serie di **strumenti pratici** (checklist, questionari, schede di lavoro ecc.) che potranno essere personalizzati e implementati nella realizzazione di una politica educativa antibullismo e cyberbullismo di Istituto.

Inoltre **saranno analizzate alcune storie emblematiche**, differenziate sia per livello di scuola che per tipologia di bullismo, che consentono di mostrare concretamente in che modo sia possibile strutturare **un'azione di prevenzione e di contrasto al fenomeno realmente efficace**. In questo percorso, oltre alla specifica competenza sul tema maturata nel corso degli anni, abbiamo fatto riferimento alle esperienze sul campo nella formazione e nella conduzione di servizi interistituzionali.

Prima di iniziare allora a effettuare questo viaggio dentro il bullismo e il cyberbullismo, desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno permesso la sua realizzazione: in primo luogo, la Direttrice Editoriale, Paola Pasotto, e tutto lo staff di Giunti Edu per la professionalità e la pazienza. Un sentito ringraziamento poi va rivolto – per le riflessioni e i preziosi consigli forniti – ai docenti Piera Baron, Maurizio Bonatesta, Ilaria Cervellin, Barbara Falcone, Eliana Mauri, Laura Mazzadi, Stefania Rossi e Maria Annunziata Schiavotto.

L'augurio è che questo volume possa costituire il volano per attivare circoli virtuosi di collaborazione tra diverse realtà istituzionali ed educative, al fine di riproporre ed espandere un modello di supporto scolastico peer to peer di cui abbiamo potuto verificare la fattibilità e l'efficacia.

Daniele Fedeli e Claudia Munaro

■ Il bullismo

Finora abbiamo analizzato le diverse forme in cui si manifesta l'aggressività umana. Ma dare un pugno o insultare un compagno è un atto di bullismo? È fondamentale evitare due estremi: da un lato, non riconoscere chiari episodi di bullismo o derubricarli a semplici scherzi, dall'altro lato trasformare ogni atto aggressivo in bullismo.

● Cos'è il bullismo

Partiamo subito da una definizione del fenomeno, articolata in tre punti principali, in base alla quale possiamo considerare il bullismo.

DEFINIZIONE



Il bullismo è un abuso di potere, fisico o psicologico, attuato in modo reiterato e organizzato contro uno o più soggetti incapaci di difendersi.

Analizziamo ognuno di questi tre fattori separatamente.

- 1. È un abuso di potere fisico o psicologico.** Il bullismo può innanzitutto concretizzarsi in atti fisici (come colpire o danneggiare la proprietà altrui), verbali (offendere, insultare ecc.), ma anche psicologici (per esempio, isolare dal gruppo). In realtà, l'espressione "abuso di potere" rimanda al fatto che il bullismo non necessariamente si manifesta in specifici atti, ma può anche realizzarsi in una condizione di pressione psicologica sulla vittima (per esempio, tramite la minaccia continua di escluderla dal gruppo, di umiliarla ecc.). In tal senso, allora, è un fenomeno spesso sfuggente, complesso da individuare e contrastare.
- 2. Attuato in modo reiterato e organizzato.** Il secondo elemento del bullismo rimanda al suo essere una condotta ripetuta nel tempo e, almeno in parte, organizzata: pertanto, non si tratta del pugno o dell'insulto isolato, ma di una condotta reiterata, in genere nei confronti della medesima vittima. L'elemento di "organizzazione", come vedremo tra poco più dettagliatamente, rimanda al fatto che l'aggressore pianifica e sceglie l'azione da compiere, la vittima, il luogo e il momento ecc.
- 3. Contro uno o più soggetti incapaci di difendersi.** L'ultimo aspetto essenziale per una definizione di bullismo risiede nel fatto che la vittima, per vari motivi, non è in grado di difendersi direttamente o di cercare aiuto (per esempio, perché teme di non essere creduta, perché si sente isolata dagli altri, perché ha paura di apparire debole ecc.).



■ Il cyberbullismo

A partire dall'inizio degli anni 2000, il tema del cyberbullismo è diventato sempre più pressante, sia perché sono aumentati in modo esponenziale i casi di violenza online, sia perché molti episodi sono terminati in modo drammatico per la vittima, mostrando l'impatto particolarmente pericoloso del fenomeno.



Le ricerche condotte hanno evidenziato come non sia possibile utilizzare per il cyberbullismo schemi interpretativi sviluppati per l'aggressività in presenza, senza considerare l'intervento di una serie di **elementi distintivi** (per esempio, la trascendenza di qualsiasi vincolo spazio-temporale nell'attuare comportamenti aggressivi, oppure l'audience pressoché illimitata rappresentata dalla rete ecc.). Per questo motivo, si è deciso di trattare separatamente il bullismo in presenza e quello online (il cyberbullismo), sebbene spesso **ragazze e ragazzi vivano contemporaneamente le due condizioni**.

GLOSSARIO

- **Smartphone:** telefono cellulare con funzionalità evolute, che unisce le caratteristiche del telefono e le potenzialità di un computer, permette di gestire i dati personali, navigare in internet, comunicare tramite e-mail, elaborare file, usufruire del servizio GPS. Può essere personalizzato con numerosi applicativi.
- **E-mail:** servizio di posta elettronica attraverso internet con cui è possibile inviare e ricevere a/da diversi destinatari vari tipi di documenti e file.
- **Browser:** abbreviazione di web browser, è un particolare software che permette di navigare in internet, cioè di cercare determinate risorse presenti online, come pagine di siti e blog, immagini, video, canzoni ecc., identificate attraverso un appropriato URL, ossia l'indirizzo della pagina web (per esempio: www.giuntiedu.it). I più noti sono internet Explorer, Google Chrome, Firefox.
- **Social network:** letteralmente rete sociale, si intende un gruppo più o meno grande di persone connesse fra loro tramite una piattaforma in internet. Permette agli utenti di condividere contenuti testuali, immagini, video e audio e di interagire tra loro. Tra i più conosciuti ci sono: Facebook, Twitter, Instagram, YouTube, LinkedIn.
- **Facebook:** noto social network che consente di connettersi con amici, colleghi e parenti o persone sconosciute che hanno interessi in comune. Gli utenti, dopo essersi registrati, possono creare un profilo personale, realizzare una propria rete sociale, aggiungendo altri utenti come "amici", condividere messaggi, foto, link, video. Ogni post può essere commentato con un testo, un "like" (simbolo di un pollice alzato, che vuol dire "Mi piace quello che condividi"), condiviso.
- **Instant Messaging:** letteralmente messaggistica istantanea, è un sistema che consente agli utenti di scambiare in tempo reale, attraverso internet oppure in una rete locale, messaggi, frasi, in alcuni casi file e immagini. Tra i più noti troviamo: WhatsApp, Facebook Messenger, Skype, Snapchat, Viber, Telegram, WeChat.
- **Blog:** particolare tipo di sito web, di solito a tema, in cui l'autore pubblica periodicamente contenuti (definiti "post"), che vengono visualizzati in forma cronologica e che possono essere commentati dai visitatori.
- **Spyware:** tipo di software utilizzato per "spiare" e raccogliere informazioni sulle attività online di un utente: i siti visitati, le credenziali di accesso ai siti, il numero della carta di credito e così via.
- **Buddylist:** è una lista di corrispondenti di un'applicazione di posta elettronica o di Instant Messaging; si può vedere chi è online e chi no, chi è online ma non al computer o chi non vuole chiamate e così via.
- **Bannare:** dall'inglese "to ban", bandire, il termine viene utilizzato per indicare l'esclusione di un utente da una comunità virtuale; in alcuni casi è un'azione punitiva intrapresa nei confronti di chi contravviene alle regole per accedere o frequentare un sito, un forum, una chat; in altri risulta un'azione di ostracismo online.



Le storie di bullismo: i casi

Nelle pagine seguenti vengono presentate quattro storie, che potremmo definire di “ordinario” bullismo e cyberbullismo. Come infatti viene testimoniato sempre più spesso sia dalle indagini e dagli studi di ricerca, sia dai fatti di cronaca, gli episodi di bullismo e cyberbullismo tendono a essere molto frequenti e soprattutto si manifestano a età sempre più precoci. Le storie riportate illuminano quattro fasi evolutive e quattro diverse manifestazioni del fenomeno:

- **La storia di Lucia** evidenzia i primi segnali di rischio fin dall'**inizio della scuola primaria**, laddove le condotte aggressive tendono a irrigidirsi e ad ampliarsi ai diversi momenti della vita quotidiana. È la fase in cui l'attenzione dell'adulto deve essere massima per evitare queste evoluzioni problematiche, adottando un approccio proattivo e non meramente attendista (“Aspettiamo e vediamo cosa accade”). È in quest'epoca dello sviluppo, infatti, che il bambino inizia a costruire un'immagine di sé e un'identità sociale, ricevendo dagli altri feedback di conferma.
- **La storia di Marco** descrive il bullismo tradizionale, centrato prevalentemente su condotte di tipo fisico e verbale. Eppure, anche in questo caso, accaduto alla **scuola primaria**, vedremo come altrettanto rapidamente il fenomeno evolve, se non viene prontamente individuato e gestito: alle prevaricazioni di tipo fisico e verbale, infatti, il bambino associa ben presto altri comportamenti più nascosti e covert, ma soprattutto trova spettatori passivi e complici in grado di amplificare le sue condotte.
- **La storia di Luigi**, accaduta alla **scuola secondaria di I grado**, illustra il nuovo e preoccupante fenomeno del cyberbullismo, mostrando tuttavia come facilmente gli atti vessatori passino dal mondo reale a quello virtuale e viceversa, in una osmosi tra i due contesti molto più stretta di quanto pensino gli adulti (che tendono a contrapporre relazioni online e offline). Il profilo di Luigi evidenzia anche come il cyberbullismo risulti particolarmente insidioso, diffondendosi con una rapidità che il bullismo in presenza non conosce.
- **La storia di Sandro** infine è ambientata nella **scuola secondaria di II grado** e ci confronta con una delle forme più riprovevoli di bullismo, quello che colpisce compagne e compagni con qualche fragilità (nel caso specifico, la disabilità). Purtroppo, anche la realtà italiana in questi anni ha mostrato come il bullismo e il cyberbullismo si accompagnino sempre più spesso a varie forme di discriminazione (razzismo, omofobia ecc.).

Ciascuna storia sarà analizzata in base alle indicazioni presentate nel corso della Sezione 1, evidenziando in particolare gli strumenti utili a distinguere forme di aggressività estemporanea e passeggera da condizioni stabili di bullismo. Alla stessa maniera, l'intervento verrà progettato in base al modello discusso in Sezione 2, ossia l'articolazione in tre livelli: “macro”, relativo ai rapporti tra scuola e territorio; “meso”, che riguarda le procedure interne d'Istituto; “micro”, attinente infine agli interventi proattivi e reattivi implementati nella singola classe.

Le quattro storie sono l'occasione per dare concretezza a quanto illustrato nelle sezioni precedenti, ma soprattutto per **evidenziare come sia possibile costruire una scuola in grado di contrastare efficacemente il bullismo, realizzando al contempo un ambiente di apprendimento positivo e prosociale.**

MATERIALI PER I DOCENTI E IL TEAM

Utili per mappare

- Schema di analisi delle condotte aggressive
- Scheda di rilevazione di episodi di bullismo e/o cyberbullismo
- Scheda di descrizione del comportamento
- Checklist sull'autodeterminazione dell'alunno
- Scheda per la mappatura dei ruoli
- Foglio di segnalazione degli episodi di bullismo e/o cyberbullismo
- Foglio di registrazione settimanale degli episodi di bullismo

Utili per organizzare

- Schema per la definizione della vision e della mission di Istituto
- Scheda di presentazione del Team per la politica educativa antibullismo e cyberbullismo (PEAC)
- Schede per l'analisi organizzativa
- Come realizzare una piattaforma di Istituto e un'app per gli studenti antibullismo e cyberbullismo

Utili per intervenire

- Il ruolo del "Team Empowered Peer Educators"
- Scala di valutazione delle abilità socio-comunicative per la selezione dei Peer Educators
- Schema di formazione per gli alunni come mediatori nei conflitti
- Schema di supervisione per gli alunni come mediatori nei conflitti
- Giochi da fare in classe: le Happy Cards

I temi del bullismo e del cyberbullismo ritornano periodicamente nel dibattito pubblico, generalmente sull'onda emotiva di qualche fatto di cronaca, portando a interpretazioni spesso monodimensionali. Decenni di ricerche sulle condotte aggressive hanno dimostrato come siano il risultato di una serie di fattori neurobiologici, familiari e sociali.

Il volume consente a insegnanti e dirigenti scolastici di avvicinarsi in modo graduale e sistematico alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo attraverso un percorso che passa dalla fase di conoscenza del problema alla progettazione e sviluppo di interventi di natura psicoeducativa e organizzativa.

Il lettore viene guidato in questo percorso formativo grazie a quattro momenti.

1. CONOSCERE PER INTERVENIRE consente di comprendere le **diverse forme in cui si manifesta l'aggressività** fino all'evoluzione in fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

2. COME E COSA FARE spiega in che modo strutturare una **politica educativa antibullismo e cyberbullismo** per progettare **interventi psicoeducativi** rivolti al singolo studente – sia esso bullo, vittima, complice o spettatore –, alla classe e all'intero Istituto;

3. L'ANALISI DI CASI aiuta a "leggere" le **diverse complessità** con cui si manifestano i fenomeni all'interno di un contesto scolastico;

4. IL SET DI STRUMENTI permette di **mappare** le situazioni, **organizzare** le azioni di contrasto e **progettare gli interventi** attraverso **materiali pronti all'uso**. È completato da molteplici spunti per **attività di sensibilizzazione** da fare in classe direttamente con gli studenti.

Daniele Fedeli è Professore Associato di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università degli Studi di Udine, si occupa di problematiche di autoregolazione cognitiva e comportamentale in età evolutiva. Da anni svolge attività di ricerca e formazione specifica sui temi dell'ADHD e del bullismo, coordinando diversi progetti nelle scuole per la realizzazione di politiche scolastiche antibullismo. È stato supervisore scientifico del progetto condiviso tra Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia e Università di Udine per la realizzazione delle *Raccomandazioni per la prevenzione e la gestione del bullismo nelle scuole* (2012). È autore di numerosi articoli e volumi sui temi del bullismo e del cyberbullismo.

Claudia Munaro è Dottore in tecniche psicologiche, Insegnante specializzata per le attività di sostegno alla scuola secondaria di I grado e Referente Inclusione dell'Ambito Territoriale di Vicenza dell'U.S.R. per il Veneto. È impegnata da oltre un decennio nella ricerca di modelli organizzativi e didattici per l'individuazione precoce e la gestione di difficoltà e disturbi di comportamento a scuola. Formatore sul territorio nazionale, ha all'attivo pubblicazioni e collaborazioni con varie agenzie educative, promuove e conduce gruppi di ricerca-azione interistituzionali e territoriali scolastici, tra cui lo Sportello Autismo, il Servizio Disturbi Comportamento e dal 2013 il Gruppo Interistituzionale Disturbi di Comportamento di Vicenza.

ISBN 978-88-09-87203-5



9 788809 872035

76064U € 24,00